

Il Consiglio di Stato

Signora
Roberta Soldati
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione n. 120.23 del 16 agosto 2023 "Studio Guggiari", a quando i risultati?

Signora deputata e signori deputati,

prima di rispondere alle domande formulate, cogliamo l'occasione per esprimere alcuni concetti in merito alla gestione del binomio "lupo e allevamento" e fornire alcuni aggiornamenti.

Nel 2017 il Governo ha segnalato all'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) – basandosi su di uno studio a campione condotto da Agridea – che le peculiarità dell'allevamento ticinese di bestiame minuto causavano grosse difficoltà alle nostre aziende agricole dal profilo della proteggibilità delle greggi dagli attacchi dei grandi predatori. In sintesi, le difficoltà erano state circostanziate illustrando le particolarità dell'allevamento ticinese ovi-caprino caratterizzato dalla morfologia difficile dei pascoli montani con una forte presenza di arbusti e scarsità di buone superfici sui fondovalle che implica la tenuta estensiva di razze rustiche anche a regime di pascolo libero con pascolo notturno delle capre. Inoltre, il frazionamento fondiario è molto marcato e le distanze tra le parcelle e il centro aziendale sono spesso notevoli e gli alpeggi con piccoli ruminanti presentano sovente un difficile e lungo accesso (senza strada carrabile).

Ribadendo nel tempo la necessità di tutelare l'attività pastorizia, il Governo è poi riuscito a ottenere il finanziamento della mappatura cantonale degli alpeggi comprendente anche le zone di libero pascolo. L'UFAM ha quindi deciso di sostenere il progetto di studio in ragione del 50% chiedendo di far svolgere lo studio a un consulente dell'Ufficio della consulenza agricola affiancato da un esperto federale.

Lo scopo dello studio è innanzitutto di permettere ai gestori degli alpeggi di potere valutare le possibilità di attuare delle misure di protezione sul loro alpeggio. Parallelamente alle attività di monitoraggio, il consulente della Sezione dell'agricoltura si occupa dell'esame della proteggibilità nell'ambito dei casi di predazione.

Nel merito, le informazioni raccolte finora rispecchiano grossomodo i risultati del citato studio Agridea e sono già risultate importanti, in particolare nelle discussioni in seno alla Conferenza dei cantoni alpini.

Passiamo ora alle 11 domande poste:

1. A che punto è lo studio sulla proteggibilità degli alpeggi e delle aziende agricole condotto da Silvio Guggiari, assunto il 2 gennaio 2020 proprio per questo scopo?

La mappatura degli alpeggi e la determinazione della loro proteggibilità è nella fase conclusiva dei sopralluoghi. Ad oggi sono stati esaminati 101 su 112 alpeggi caricati.

2. Quando saranno disponibili i risultati di questo rapporto?

I risultati del rapporto – che dovranno essere condivisi con l'UFAM – saranno molto probabilmente disponibili nella seconda metà del 2024.

3. Con quali criteri viene deciso che un gregge non era adeguatamente protetto e rispettivamente adeguatamente protetto? Si tiene conto della particolarità delle fattispecie oppure ci si attiene alle sole misure che l'autorità aveva previsto per casi simili (recinzioni, cani da protezione).

I criteri di valutazione sono definiti dall'Ufficio federale dell'ambiente. Le particolarità della fattispecie sono considerate.

4. Come si sta tenendo conto di eventuali modifiche nella gestione dell'alpe intervenute nel corso degli anni, laddove i sopralluoghi sono stati effettuati 1-2 anni fa?

Se nel corso degli anni il tipo di gestione degli animali dovesse essere cambiato, l'analisi potrà essere adeguata al più tardi quando al gestore sarà sottoposta la scheda concernente il proprio alpeggio. Se un gestore desidera provare a introdurre cambiamenti di gestione che potrebbero permettere di proteggere gli animali, può sempre contattare o perlomeno informare il consulente.

5. Perché sino ad oggi non sono state coinvolte organizzazioni agricole interessate al tema (UCT, APTdaiGP) nell'accompagnamento del suddetto studio?

Il progetto, promosso dal Consiglio di Stato, è finanziato dall'Ufficio federale dell'ambiente a condizione che il consulente della Sezione agricoltura sia affiancato da un esperto con lunga esperienza in questo ambito e a conoscenza della realtà ticinese. Per il resto, la valutazione del grado di proteggibilità dei singoli alpeggi scaturisce da una discussione tra il consulente e il gestore dell'alpe per identificare eventuali possibili misure di protezione tenendo in considerazione anche la realtà aziendale.

6. È intenzione coinvolgere le organizzazioni agricole interessate al tema (UCT, APTdaiGP) prima della pubblicazione dei risultati del rapporto?

Prima della pubblicazione del rapporto, le cerchie interessate saranno debitamente informate tramite i gremii preposti, in particolare tramite il Gruppo di lavoro grandi predatori che coinvolge tutti i portatori di interesse.

7. È intenzione coinvolgere i vari gestori o proprietari degli alpeggi prima della pubblicazione dei risultati del rapporto?

Prima della stesura finale del rapporto i gestori dell'alpe riceveranno la scheda del loro alpeggio e potranno formulare eventuali osservazioni. È importante sottolineare quanto segue:

- La situazione dell'alpe come pure la valutazione delle eventuali misure di protezione non sono imposte ma sono discusse dal consulente durante la visita con il gestore. Di comune accordo si trovano, se possibile, misure di protezione attuabili.
- Nel corso degli ultimi due anni i criteri per definire la proteggibilità si sono evoluti aumentando costantemente la considerazione delle diverse realtà presenti sul territorio.

8. Ritenuta la lunga tempistica nell'emanazione del rapporto finale, non sarebbe utile anticipare, in virtù del principio della sicurezza del diritto e della possibilità di esprimersi, e consegnare già ora agli allevatori i risultati dello studio limitatamente ai rispettivi alpeggi e aziende agricole?

I gestori degli alpeggi visitati si sono espressi durante l'incontro con il consulente e l'identificazione di misure attuabili per proteggere le proprie greggi è il risultato di una discussione comune e non di un'imposizione dall'alto. Ogni gestore potrà poi esprimersi prima della pubblicazione del rapporto, in modo che ognuno abbia la possibilità di analizzare la propria situazione alla luce dei medesimi criteri di valutazione.

9. Quale possibilità ha l'allevatore di illustrare la situazione, di esprimere le proprie ragioni, di impugnare la decisione/conclusione del rapporto limitatamente al proprio alpeggio e azienda agricola?

La valutazione dell'alpeggio è una fotografia sulle possibilità di attuazione di misure di protezione in un determinato momento e con una determinata gestione. Esperire i sopralluoghi assieme ai gestori ha proprio lo scopo di permetter loro di illustrare la situazione ed esprimere le proprie ragioni. Non viene emessa nessuna decisione.

10. A quanto ammonta in questi anni (dal 2 gennaio 2020 sino ad oggi) il contributo versato dalla Confederazione, rispettivamente dal Cantone, per la conduzione dello studio e l'allestimento del rapporto?

Il contributo dell'UFAM, pari al 50% dei costi, è di fr. 210'000. Il rimanente 50% è a carico del Cantone.

11. Quale è il ruolo della Consulenza agricola, rispettivamente dell'Ufficio Caccia e Pesca, inerente il team della gestione del lupo? Questi ruoli sono suddivisi in maniera chiara e vengono rispettati o ci sono molteplici sovrapposizioni che ne rendono l'attuazione poco trasparente e di difficile comprensione per tutte le persone coinvolte?

I due uffici collaborano strettamente sul tema lupo con rispettivi ruoli ben definiti dalla legislazione federale. Non vi è sovrapposizione. Il monitoraggio e la gestione del lupo è competenza dell'Ufficio caccia e pesca mentre la consulenza per la protezione delle greggi è competenza dell'Ufficio della consulenza agricola.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 10 ore.

Vogliate gradire, signora deputata e signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Raffaele De Rosa

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Copia a:

- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)
- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Sezione dell'agricoltura (dfe-sa@ti.ch)
- Ufficio della caccia e della pesca (dt-ucp@ti.ch)